



Tfr in busta paga: da marzo si inizia

Dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, in via sperimentale, si potrà chiedere al proprio datore di lavoro il pagamento mensile anticipato del Trattamento di fine rapporto (Tfr) in corso di maturazione, compreso l'importo precedentemente destinato ai fondi pensione integrativi. Quanto spetta verrà corrisposto mensilmente in busta paga.

Attenzione: una volta manifestata la volontà di percezione anticipata, non sarà più possibile rinunciare. Pertanto la cifra spettante nello stipendio mensile verrà corrisposta per l'intero periodo nel corso del quale è in vigore questa disposizione. Vediamo brevemente la normativa in questione.

1) La richiesta: i lavoratori interessati dovranno compilare un apposito modello (in via di definizione) e presentarlo al proprio datore di lavoro. Per le aziende con più di 50 dipendenti il pagamento avverrà il mese successivo alla richiesta. Per quelle con

meno di 50 dipendenti bisognerà attendere l'autorizzazione da parte dell'Inps.

2) Chi può accedere: hanno diritto a chiedere il Tfr in busta paga solo i lavoratori dipendenti del settore privato con un contratto in corso da almeno sei mesi. Sono invece esclusi i lavoratori del settore pubblico.

3) La tassazione: il Tfr in busta paga verrà tassato con l'aliquota Irpef ordinaria, che è normalmente più elevata rispetto a quella che si applica quando il Tfr viene liquidato a fine rapporto di lavoro. I più penalizzati saranno coloro che hanno lo stipendio più alto, per effetto dell'aliquota Irpef più elevata.

4) Fondi pensione integrativi: se si opta per l'immediato pagamento, in busta paga finirebbe anche quella parte della liquidazione che a suo tempo è stata destinata al fondo pensione. Con la certezza che l'assegno integrativo subirà una consistente dimi-

nuzione.

5) Isee e detrazioni: il Tfr in busta paga determina sicuramente un aumento del reddito da dichiarare ai fini dell'Isee. Questa dichiarazione reddituale serve a usufruire di molte prestazioni sociali, come asili nido, mense scolastiche, tasse universitarie, abbonamento agevolato ai bus, social card ecc. Inoltre l'erogazione mensile del Tfr inciderà sulle detrazioni Irpef per lavoro dipendente e su quelle per i familiari a carico.

6) Bonus 80 euro: il pagamento in busta paga del Tfr non inciderà sulla possibilità di continuare a ricevere questo bonus, perché quanto corrisposto non aumenta il tetto dei 26.000 euro previsto per la concessione. Anche per quanto riguarda l'imponibile previdenziale, la quota di Tfr liquidata in busta paga, non verrà assoggettata a contribuzione.

Angelo Vivenza